

# IL JOURNAL

## Libia, l'uomo che controlla la Cirenaica

di Stefano Iannaccone

11 mar 2014



La situazione in Libia continua a essere difficile. E oggi il premier ha pagato il conto con la sfiducia del Parlamento. Ali Zeidan, infatti, non è più primo ministro. Il suo posto verrà preso momentaneamente dal ministro della Difesa, Abdullah al Thinni.

La vendita di petrolio da parte dei ribelli, che controllano i pozzi nella Cirenaica, ha rappresentato l'ultimo atto che ha minato la credibilità del premier.

Mai Ali Zeidan è stato protagonista in negativo in più occasioni. Nel mese di ottobre alcuni miliziani erano arrivati a Tripoli, riuscendo nel suo rapimento lampo. Un fatto che ha denotato la debolezza politica (e militare) del leader che ha assunto la guida del governo dopo la caduta di Muammar Gheddafi.

La transizione non è sicuramente facile, vista la presenza sul territorio libico di guerriglieri che non riconoscono il potere di Tripoli. La spinta secessionista è un altro problema gravissimo: la Cirenaica, regione orientale del Paese, si è da tempo proclamata indipendente. In quella zona spadroneggia Jathran Ibrahim, che da qualche mese ha ingaggiato un braccio di ferro con il governo. Ma lui agisce da un punto di forza, perché detiene il controllo che petrolio, che equivale alla gestione della "cassa".

Jathran Ibrahim, 33 anni, è stato uno degli eroi della rivolta contro Gheddafi. Quando il dittatore è stato abbattuto, però, lui ha continuato a mantenere il controllo su migliaia di soldati. Il quartier generale è situato a Brega, vicino a uno dei terminal petroliferi più importanti della Libia. Sino a qualche settimana fa, nessuno credeva potesse effettivamente vendere il petrolio all'estero, ma, quando l'operazione è avvenuta con una nave nordcoreana, si è concretizzato un salto di qualità compiuto dal leader regionale.

Jathran Ibrahim non si presenta come un "secessionista", bensì come un difensore degli interessi della popolazione. Nei mesi scorsi ha attaccato duramente il governo. «I libici avevano il sogno di un nuovo Paese dopo la rivoluzione. Invece la sicurezza, i servizi



sanitari ed educativi stanno peggiorando di giorno in giorno», ha detto. Quindi da questo presupposto ha lanciato la sua battaglia indipendentista. La richiesta è precisa ed è fondata sulla gestione federale del Paese, compresa la vendita del greggio.

La popolarità di Jathran si è sviluppata negli anni di opposizione al regime, quando il sistema di potere del Colonnello era ben funzionante. Il giovane oppositore ha trascorso sette anni nel carcere di Abu Salim. Il rilascio è avvenuto nel 2010, anno dell'amnistia concessa dall'ex dittatore. Per molti si tratta di un leader tribale, che gestisce battaglioni di mercenari. Ma di fatto lui ha già ottenuto un prezioso risultato: far sfiduciare Ali Zeidan, mostrandosi un interlocutore potente.